



## ORATORIO 2017: UN'ESTATE EPICA



Come accade ormai da più di un decennio, nei mesi di luglio e agosto si sta svolgendo l'oratorio, che vede più di cinquanta giovani - tra bambini, ragazzi e animatori - incontrarsi il martedì e venerdì pomeriggio. Un "lavoro" che per il gruppo di educatori è iniziato da lontano, con una serie di incontri di condivisione e formazione iniziati già in inverno e proseguiti fino a giugno, che ci hanno portato ad individuare un valido tema su cui imperniare le attività di questa estate e a svilupparlo con un lavoro che per gli animatori prosegue assiduamente in queste settimane...

L'Odissea è ancora oggi un'opera che parla a tutti nella sua universalità: la storia paradigmatica del ritorno in patria di Ulisse ben si presta a farci riflettere sui diversi aspetti della vita e dell'animo umani. Le difficoltà, le paure, la lealtà, i legami, le tentazioni: ogni settimana Ulisse ha affrontato nel suo viaggio un incontro, un'avventura o una sfida. E attraverso i momenti di introduzione, di

## E CHE FESTA SIA! ...NELLA GIOIA DEL VANGELO!

Siamo giunti ad un'altra festa parrocchiale. L'estate ormai sta giungendo al termine e questo momento è l'inizio di un nuovo cammino che ci vedrà impegnati come comunità e famiglia parrocchiale. Quest'anno vogliamo chiedere a Maria Regina della pace di custodirci e di accompagnarci. Vogliamo chiedere a lei il coraggio di scendere nelle nostre strade per annunciare la gioia del Vangelo, per annunciare a tutti gli uomini e alle donne la bellezza del nostro incontro con il Signore Gesù.

Per questo, in tale occasione, vogliamo vivere un segno particolare: portare l'eucarestia, vita e forza della nostra comunità, nelle strade della parrocchia sotto lo sguardo amorevole di Maria. Per questo, come è già segnalato nel programma della festa, vivremo la Celebrazione Eucaristica solenne della nostra festa proprio **sabato 2 settembre alle ore 18,00 presso il parco di via Pintor**, tra le case dove viviamo, nel giardino dove vivono e giocano i nostri bambini, lì dove la quotidianità si fa più forte. E da lì partiremo con la processione della Madonna: dietro di lei verso la Chiesa parrocchiale dove ci ritroviamo ogni giorno per l'incontro con il Signore Risorto.

In occasione della festa vogliamo anche dare il via alle candidature per il rinnovo



del Consiglio Pastorale Parrocchiale, il cuore pulsante della vita della nostra comunità, luogo di discernimento, di riflessione e di realizzazione pratica. Il Consiglio Pastorale, che verrà eletto nelle settimane successive alla festa, è il luogo in cui ci mettiamo, come comunità, davanti al Vangelo e chiediamo allo Spirito di aiutarci ad essere interpreti e testimoni della Parola di vita che il Signore ci dona. Questo non è un luogo fatto dalle "solite persone", ma da tutti coloro che vogliono in qualche modo aiutarci a costruire la comunità alla luce della Parola del Vangelo. **Per questo invito tutti ad interrogarsi e a rendersi disponibili per questo servizio** (è possibile dare la propria disponibilità contattandomi personalmente).

Infine chiediamo a Maria Regina della Pace di guidarci in questo nuovo anno insieme, di custodirci nei momenti difficili e di maggiore confusione, di invocare con noi lo Spirito Santo che è vincolo di unità e di carità per le nostre relazioni, di camminarci davanti aiutando ognuno di noi a mettere i propri piedi nelle orme di Gesù che ha segnato il cammino verso il Padre.

A tutti auguro una buona festa insieme, delle giornate di gioia e di comunione, ed un proficuo anno pastorale.



Raffa (don)





## Oratorio 2017: un'estate epica

*Continua da pag 1*

# VERSO LA TERRA PROMESSA

## Sul monte Nerone, al campeggio delle elementari, i bambini e gli animatori si mettono in 'Esodo'

gioco, di riflessione su passi "paralleli" del Vangelo, di attività ...e di avventura, il viaggio di Ulisse ha assunto per noi un nuovo significato in relazione alla nostra esperienza di vita quotidiana e all'insegnamento di Gesù: solo così infatti sarà possibile scoprire il vero senso dell'esperienza del nostro eroe (e della nostra) e del suo approdo alla patria Itaca...

"Ogni anno prima di iniziare mi interrogo sul senso del mio tempo speso come educatore (per me è il nono anno!). Credo che questa esperienza, sempre sorprendente, permetta di indicare ai bambini e a tutti noi educatori una strada: consente di offrire spunti di riflessione (sia durante le giornate di oratorio sia durante la preparazione), e di imparare a collaborare offrendo ciascuno le proprie doti." (Giacomo)

"Come Giacomo anche io spesso mi interrogo sul mio "sì". Mi chiedo cosa mi spinga ogni anno a dedicare tempi ed energie all'oratorio. Poi mi guardo intorno, vedo i volti felici dei bambini e la risposta arriva da sé. Mi è ancora più di stimolo notare quanto l'oratorio, oltre ad essere importante per i bambini che lo frequentano, lo sia anche per gli animatori più giovani che svolgono con entusiasmo e grande responsabilità il ruolo loro assegnato. I ragazzi condividono con entusiasmo le fatiche, ma anche le soddisfazioni nel vedere il frutto del lavoro e del loro impegno. Noi adulti li accompagnano con discrezione, incoraggiamento e a volte con la durezza che necessita per essere migliori." (Elisa)

**Elisa e Giacomo**



Nella settimana dal 25 al 2 luglio si è svolto il campeggio delle elementari presso la casa scout "Don Orione" sul monte Nerone. I bambini che hanno partecipato erano una trentina, poco più di noi animatori. Il campeggio era strutturato in una forma autogestita nel senso che i bambini insieme agli animatori si occupavano di tutti i lavori quotidiani come apparecchiare, sparcchiare e pulire. Un metodo per partecipare che in questi anni abbiamo imparato perché ci aiuta ad avere più attenzione per gli altri ed a crescere il nostro spirito di servizio.

Il tema del campeggio è stato l'Esodo, ossia la storia di come il popolo di Israele, guidato da Mosè e Giosuè dopo di lui, è riuscito ad arrivare alla terra promessa. Noi campeggiatori, bambini e animatori, siamo riusciti ad immedesimarci nel cammino del popolo di Israele e a condividere fra di noi fatiche e difficoltà, facendo nostra la chiamata che Dio rivolge a Giosuè, quando gli chiede di guidare il popolo.

Il campeggio per noi animatori è iniziato un po prima e questo mi è servito moltissimo per capire come comportarmi, abbiamo fatto parecchi incontri per organizzare meglio ogni giornata del campeggio e per cercare

di farla vivere meglio possibile ai bambini. In questi incontri abbiamo organizzavano giochi, scenette, momenti di preghiera e tutto quello che poi è servito per fare quella fantastica settimana insieme ai bambini. Per me è stata una grande esperienza d'amicizia e fede perché, seguendo don Raffa, che vedevamo come il nostro 'Giosuè, per una settimana ci siamo sentiti un po come gli israeliti, in cammino verso la terra promessa. Abbiamo incontrato tante difficoltà nelle

diverse passeggiate, ma ogni volta che riuscivamo a cavarcela, aumentava la nostra amicizia e la nostra fiducia reciproca e in Dio, con Raffa che ci stimolava alla fede, proprio quando ne avevamo più bisogno.

Tra i bambini e gli animatori si sono creati dei rapporti di amicizia molto forti, soprattutto di fiducia e questo lo abbiamo potuto vedere in particolare proprio durante le difficoltà delle camminate.

È stata la mia prima esperienza da animatore in un campeggio e devo dire che è stata una grande esperienza che mi ha fatto crescere e credo mi abbia reso anche un po più responsabile. Devo dire un grazie particolare a Don Raffa per avermi dato questa opportunità come animatore e perché riesce, nonostante tutti gli impegni, a trovare sempre la soluzione migliore per farci divertire e farci diventare più responsabili. Vorrei ringraziare anche perché non è scontato andare in campeggio ogni anno, spesso noi della Zona Pastorale Flaminia aspettiamo il campeggio come se fosse un diritto che abbiamo acquisito, io penso che sia una grande occasione per crescere che molte altre parrocchie non hanno la fortuna di avere.

**Samuele**



# QUALE CHIESA SOGNIAMO ?

## All'Assemblea Sinodale Diocesana i delegati delle parrocchie riminesi si confrontano sul modello di chiesa immaginato per il futuro

Già il termine "sinodo" (dal greco synodos) denota qualcosa che ha a che fare con la partecipazione personale di ciascun componente della comunità, perché la parola infatti è composta dalla particella "syn", che significa insieme e dal sostantivo "odòs", che significa cammino. Nella vita della Chiesa cristiana, il concilio o sinodo è una riunione di rappresentanti della chiesa oppure di una comunità, che si incontrano con lo scopo di raggiungere un consenso attorno ad un argomento riguardante la fede o per prendere decisioni di natura pastorale.



Quando Don Raff, con largo anticipo a ottobre 2016, ci ha chiesto di partecipare al Sinodo Diocesano, che si sarebbe svolto poi i primi giorni di giugno 2017, avevamo in testa un'idea abbastanza vaga di ciò che eravamo chiamati a fare. Presto ci siamo resi conto che non si trattava del solito incontro diocesano, a cui altre volte avevamo avuto occasione di partecipare, ma ben altro. E' iniziato così, per me e gli altri delegati di Regina Pacis (Martina, Francesca, Morena, Alberto ed e il parroco Don Raffaele), un vero e proprio cammino di preparazione durato otto mesi che ha coinvolto parrocchie, zone pastorali, movimenti, associazioni laicali, diaconi, istituti religiosi e uffici pastorali. Un percorso che ha avuto come prima tappa l'appuntamento dell'Assemblea Sinodale di Pentecoste, svoltasi il 2 e 3 giugno scorsi, quando si è concluso l'importante confronto interparrocchiale dove tutta la chiesa riminese si è guardata dentro per decidere cosa vuole diventare.

"Qual'è la chiesa che sogniamo?" Questa è stata la domanda che ci ha posto il Vescovo Francesco, aggiungendo che "non è sinodale una comunità ecclesiale (diocesi o parrocchia) in cui si verificano due estremi: o l'estremo per cui uno vuole essere il

tutto (centralismo estremo), o l'estremo opposto, in cui ognuno vuole essere il tutto (individualismo estremo). A questo punto dobbiamo avere l'umiltà e il coraggio di porci delle domande ineludibili: quale immagine di Chiesa offrono le nostre comunità parrocchiali e la nostra comunità diocesana a 'quelli-di-fuori'? Siamo una Chiesa povera e per i poveri? Vogliamo diventare una Chiesa in uscita, e l'azione missionaria è il paradigma di ogni nostra opera (EG 15)? Siamo convinti che se non ci educiamo e non seguiamo un percorso di sinodalità, non possiamo operare la conversione missionaria della nostra pastorale ordinaria (EG 19-39)? E ricadiamo nella semplice amministrazione, nel soporifero si è 'sempre fatto così', nella ostinazione (o costrizione!) di una pastorale sostanzialmente volta all'interno e autoreferenziale".

Queste parole del Vescovo Francesco ci hanno incuriosito e spinto a metterci in gioco, nonostante i dubbi che avevamo



di non essere all'altezza per un compito così importante. Ma di mano in mano che ci avvicinavamo alla data di giugno, aumentava l'interesse e la voglia di contribuire ad un'impresa così grande. Una vera crescita personale che ciascuno di noi ha potuto sperimentare, sollecitato dalle riflessioni dei responsabili e dall'entusiasmo contagioso di don Raffa. E' stato importante in questo senso anche il percorso fatto come chiesa dentro la nostra Zona Pastorale Flaminia, una 'comunità dentro la comunità' che ci ha consentito di conoscere ed interagire con nuovi amici, vicini a noi, anch'essi scelti come delegati ed anche insieme ai sacerdoti della zona.

Fondamentale è stato il momento, avvenuto per me a pochi mesi dall'appuntamento finale, in cui abbiamo capito che dovevamo mettere in atto un vero cambio di paradigma in riferimento al nostro sguardo verso la comunità. Un stravolgimento del modo di pensare che fino a quel momento, le abitudini oppure le diverse esperienze fatte, ci imprigionavano dentro ad uno schema: **non più una chiesa che aspetta un rinnovamento che cade dal cielo o viene attuato solo dai sacerdoti, ma piuttosto una domanda, quale chiesa voglio costruire io e come posso contribuire personalmente a realizzarla?**

E' stato bello poi ritrovare lo stesso atteggiamento di partecipazione attiva anche in tutti gli altri delegati incontrati nell'appuntamento conclusivo di giugno. Un momento epico per la comunità della chiesa riminese che vuole rigenerarsi, affidandosi a Dio ma mettendo in campo anche le proprie forze, le proprie idee e senza aspettare sempre che 'qualcosa accada'. Cinque sono state le aree tematiche su cui abbiamo lavorato per comprendere tutti gli aspetti della vita: la famiglia;

## Qual'è la chiesa che sogniamo ?

Continua da pag 3

l'inclusione dei poveri; i giovani; l'impegno sociale e politico; ed in fine il tema dell'educazione che comprendeva anche la scuola e la cultura. Argomenti scelti leggendo e meditando l'Evangelii Gaudium di Papa Francesco. Un confronto efficace e produttivo, avvenuto in piccoli gruppi, fatto con il metodo sinodale, cioè il confronto, l'ascolto e l'elaborazione di una progettualità comune, che dovrà essere adottato per il futuro come metodo formativo in tutte le parrocchie. Determinanti sono state le riflessioni esposte ai delegati nelle assemblee plenarie, del Vescovo Francesco e di padre Franco Mosconi. Momenti formativi e di confronto, svolti presso la parrocchia San Giuseppe al Porto di Rimini, la Sala Manzoni, la Basilica Cattedrale e il Castel Sismondo, che hanno prodotto un'analisi dettagliata e delle proposte ben precise, che ciascuna realtà parrocchiale dovrà esaminare e valutare nel prossimo anno pastorale.

Significativi sono stati i numeri di questo evento: 400 delegati scelti tra tutte le realtà parrocchiali della città, di cui 270 i laici, 90 i sacerdoti e circa 40 i diaconi. Ma io credo che non siano stati i numeri a garantire il successo dell'Assemblea Sinodale, che in realtà non è stata solo un evento ma una tappa di un processo più grande, dove le 4 domande, rivolte a delegati, divisi nei tavoli di lavori, sono state vissute un po' come quelle fatte da Gesù mentre si affianca ai due discepoli lungo il cammino verso Emmaus: di cosa state parlando? Che cosa vi è successo? Cosa vi ha portato fin qui e sta riempiendo i vostri discorsi? Come siete arrivati fino ad oggi e dove vi stanno conducendo i vostri passi?

L'esperienza che noi delegati, abbiamo vissuto insieme credo si possa riassumere in un sola parola: 'corresponsabilità', Intesa anche come molteplicità dei carismi. Una dimensione della responsabilità che invita a considerare le diversità non come un ostacolo, ma come una ricchezza. E' una parola che richiama la necessità d'interazione tra i vari carismi della chiesa, perché solo insieme si può realizzare un serio progetto di rinnovamento. A condizione però che siamo disposti ad attuarlo, non come il frutto di una scelta solidale, ma come una presa di coscienza della propria vocazione battesimale.

Emiliano

## I RAGAZZI DELLE MEDIE SULLE ORME DI S. FRANCESCO

Il campeggio delle medie tra le colline e le chiese del santo fondatore dell'ordine francescano



Il campeggio delle medie di quest'anno è stato particolare, infatti è il primo campeggio in cui siamo stati in un hotel. I ragazzi erano 68, mentre gli animatori erano 15 più Don Lauro e Don Concetto.

Il campeggio si è svolto nell'albergo Fonte Angelica di Nocera Umbra, una città poco distante da Assisi, non a caso il tema del campeggio era San Francesco. Abbiamo fatto 3 camminate: una 'prova scarponi', che consisteva in un piccolo giro nel bosco attorno all'albergo, una camminata a Nocera Umbra dove abbiamo

visitato il paesino ed in fine quella più importante ad Assisi. La camminata ad Assisi è stata la più impegnativa, abbiamo fatto un pezzo di strada con il pullman fino alla basilica di Santa Maria degli Angeli e poi a piedi sotto il sole fino ad Assisi dove abbiamo visitato la Basilica di San Francesco,

quella di Santa Chiara e la chiesa di San Damiano.

Da animatore posso dire che è stata una bellissima esperienza anche se un po' diversa dal solito per il fatto dell'hotel comunque ho fatto amicizia con i ragazzi che non conoscevo e mi sono divertito molto, inoltre è stata un'esperienza che mi ha arricchito molto anche spiritualmente grazie a riflessioni e curiosità sulla vita di San Francesco.

Giovanni

## #NIENETEDINUOVO, E' L'USATO DELLA REGINA Ritorna il mercatino dell'usato in occasione della festa della Parrocchia di Regina Pacis



E' ormai diventato un appuntamento consolidato quello dell'usato della Regina, il mercatino che si svolge in occasione della Festa Parrocchiale di Regina Pacis. Un'attività, il cui ricavo viene devoluto interamente in beneficenza, che ormai si ripete da diversi anni in parrocchia, caratterizzando la tradizionale festa che si svolge la prima settimana del mese di settembre.

L'idea di fondo è quella di dare un nuovo valore a ciò che nuovo non è più e che viene donato gratuitamente dai parrocchiani. Oggetti di ogni tipo, che hanno già avuto una loro vita: dai soprammobili all'oggettistica in genere, dai vestiti usati ai piatti, bicchieri e cose da cucina, dai pupazzi agli accessori e vestiti per neonati, dai libri ai dischi ecc. Tutte cose destinate ad essere buttate, se non fossero portate in un posto come questo, dove cambiando semplicemente proprietario, possono iniziare una nuova vita, stimolando nuove emozioni e riacquistare così un nuovo valore. Oggetti che raccontano storie dal sapore nostalgico ma anche cose utili, indispensabili che pretendono di essere riutilizzate facendo stonare un po' la nostra frenetica cultura del consumo esasperato. Il mercatino dell'usato di Regina Pacis è tutte queste cose insieme ecco perché riesce a coniugare in un'unica attività il concetto della sostenibilità ambientale e quello della solidarietà verso chi ha bisogno ed è stato

meno fortunato.

Questo è l'Usato della Regina, il mercatino dove si può trovare di tutto, dall'abbigliamento ai piccoli elettrodomestici, dagli accessori a piccoli mobili con cui arredare casa. Dove si trovano non solo oggetti diversi

ma anche persone con storie diverse. Come chi, non riuscendo a mettere insieme pranzo e cena, ha assoluto bisogno di acquistare a prezzi stracciati o chi è affascinato dal vintage e riesce a tornarsene a casa con l'oggetto dei desideri. Chi compra per bisogno una camicia e chi viene fulminato da un oggetto che gli ricorda la sua infanzia e non può fare a meno di prenderlo. Chi trova le scarpe firmate che non potrebbe permettersi e chi, appassionato di modernariato, non vuole risparmiare ma trovare qualcosa di speciale.

Insomma riciclo, sostenibilità, volontariato, passione per il vintage, altruismo, generosità, collezionismo, aiuto, sostegno ai più deboli, incontro, ecc.. E' evidente che non si tratta solo di un mercatino ma molto di più: un luogo dove, si rispecchiano e convivono i paradossi della contemporaneità e nello stesso tempo si riesce a fare anche un bel gruzzoletto con il quale la parrocchia aiuta i più bisognosi.

Il mercatino resterà aperto nei 3 giorni della festa dalle 18,30 alle 22,30 da lunedì 28 agosto a sabato 2 settembre e domenica 3 settembre apertura continuata. Gli oggetti usati, **solo in buone condizioni**, possono essere consegnati tutte le mattine in parrocchia da lun a ven e anche il venerdì pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30. Per eventuali informazioni rivolgersi alla parrocchia o telefonare al numero 340-4123030.

Emiliano